

# La comunicazione museale accessibile: i pannelli informativi in linguaggio facile da leggere e da capire per il Museo della Letteratura di Trieste

Autore: Floriana Sciumbata

Referente Scientifico: Stefano Ondelli

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione  
e della Traduzione

## ABSTRACT

In questo contributo sarà illustrato un progetto pionieristico in Italia, ossia l'applicazione in ambito museale del linguaggio facile da leggere e da capire, cioè un modello di scrittura per rivolgersi a lettori con disabilità intellettive. Il progetto, svolto in collaborazione con il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, si è concentrato sulla realizzazione di un *portfolio* composto da quattro pannelli informativi per il futuro Museo della Letteratura, uno spazio innovativo per avvicinare cittadini e turisti all'eccezionale storia letteraria del capoluogo giuliano. I pannelli non hanno solo lo scopo di spiegare la storia di Trieste e della sua letteratura, ma anche quello di dimostrare le potenzialità del linguaggio facile da leggere e da capire. Dopo l'introduzione e una contestualizzazione del linguaggio facile da leggere e da capire e la sua diffusione in Europa e in Italia, verrà descritto il progetto e sarà infine mostrato un esempio di pannello del museo, del quale verranno spiegate la struttura e motivate alcune scelte linguistiche.

## KEYWORDS

Linguaggio facile da leggere e da capire, accessibilità museale, disabilità intellettive, scrittura facilitata.

## PROFILO BIOGRAFICO

Floriana Carlotta Sciumbata è dottoressa di ricerca all'Università di Udine e lavora come assegnista di ricerca in Linguistica Italiana all'Università di Trieste. I suoi interessi di ricerca riguardano la scrittura e la semplificazione linguistica, in particolare il linguaggio facile da leggere e da capire per lettori con disabilità intellettive, per il quale ha stilato le linee guida italiane. Si occupa anche di linguistica dei corpora, applicazione di metodi quantitativi, realizzazione di strumenti informatici per l'analisi linguistica, metodi di Distant Reading e *digital humanities*.

### 1. INTRODUZIONE

Gli spazi culturali dovrebbero essere luoghi di apprendimento e interazione sociale per tutti; tuttavia, la scarsa accessibilità, sia fisica sia informativa,<sup>1</sup> rischia di renderli poco ospitali per una parte della popolazione con esigenze specifiche. Sebbene i musei italiani abbiano fatto passi avanti negli ultimi decenni, le iniziative tendono a concentrarsi sulle barriere fisiche e sensoriali – normalmente associate all'accessibilità nell'immaginario comune (Ciaccheri & Fornasari, 2022: 13) –, mentre quelle informative sono considerate più di rado (Miglietta 2017: 22), nonostante alcune virtuose eccezioni, come Bruno (2019); o Span *et al.* (2016). Indicazioni sull'accessibilità informativa sono a volte ignorate dalle linee guida per la creazione di musei, che non sempre fanno riferimento all'uso di una lingua comprensibile per favorire la leggibilità – che secondo Santopaolo (2005) viene spesso confusa con la visibilità – e la comprensibilità dei testi (cfr. Associazione Nazionale Subvedenti 2005), anche se sono stati fatti progressi anche in questo senso (Da Milano & Schiaccchitano, 2015: 54-55). Molto, tuttavia, resta da fare per migliorare l'accesso alle informazioni negli spazi culturali per permettere la piena accessibilità alle persone con disabilità intellettive e altre difficoltà di lettura.

Una soluzione arriva dal linguaggio facile da leggere e da capire, una modalità di scrittura semplificata per rivolgersi a lettori con disabilità intellettive e difficoltà di lettura dovute a diversi fattori, inclusi condizioni e disturbi fisici e psichiatrici, cause sociali e culturali. Di seguito sarà illustrato un progetto che ha riguardato proprio la creazione di pannelli informativi dal contenuto accessibile da integrare nel Museo della Letteratura di Trieste, che sono stati realizzati nell'ambito di un esperimento innovativo in Italia, dove il linguaggio facile non ha ancora trovato molto spazio, soprattutto in ambito culturale e letterario.

---

<sup>1</sup> L'accessibilità intesa come accesso sia all'ambiente fisico sia all'informazione e alla comunicazione è chiaramente stabilito dall'articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

## 2. IL LINGUAGGIO FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE E LA SUA DIFFUSIONE IN ITALIA E IN AMBITO MUSEALE

Il linguaggio facile da leggere e da capire, anche conosciuto come *easy to read*, *easy read*, *easy reading* o ancora *easy language*<sup>2</sup> e, da qui in avanti, per brevità, *EtR*, è un modello di scrittura semplificata che si rivolge a persone con difficoltà nella lettura. Il pubblico per il quale è nato è quello delle persone con disabilità intellettive;<sup>3</sup> tuttavia, viste la sua semplicità e la sua chiarezza, è adatto anche ad altre categorie di lettori con difficoltà dovute a patologie o condizioni fisiche e neuropsichiatriche (come disturbo da deficit di attenzione/iperattività, alcune forme di autismo, sordità, demenza, afasia, dislessia<sup>4</sup>), oppure a fattori sociali e culturali (può quindi essere usato per comunicare con bambini, anziani, apprendenti di una lingua straniera, persone con scarsi livelli di scolarizzazione, analfabeti funzionali ecc.) (Freyhoff 1998; García Muñoz 2012; 2014; Nomura *et al.* 2010; Tronbacke 1993).

Ma come dovrebbe essere un testo in linguaggio facile? Innanzitutto, i contenuti sono presentati in modo facile e ben organizzato; la sintassi è semplice e lineare e le parole sono quelle usate nella vita di tutti i giorni (Sciumbata 2022a). Anche l'aspetto dei testi è peculiare: è infatti molto

---

2 Maaß (2020: 54) propone l'ultima denominazione come alternativa per includere anche applicazioni del linguaggio facile che non prevedono necessariamente la lettura, come l'uso in audiodescrizioni, materiale multimediale in generale e interpretazione simultanea.

3 Il termine 'disabilità intellettiva' è un termine-ombrello che include disturbi "con esordio nel periodo dello sviluppo che comprende deficit del funzionamento sia intellettivo sia adattivo negli ambiti concettuali, sociali e pratici" (DSM5 2014: 37). I deficit intellettivi riguardano "ragionamento, *problem solving*, pianificazione, pensiero astratto, capacità di giudizio, apprendimento scolastico e apprendimento dall'esperienza" (2014: 27). I deficit del funzionamento adattivo "limitano il funzionamento di una o più parti della vita quotidiana, come la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita autonoma" (2014: 38). Infine, le disabilità intellettive possono essere classificate clinicamente a seconda della loro gravità su una scala che va da 'lieve' a 'estrema'. La scala si basa sul funzionamento adattivo dell'individuo rispetto a quello di individui della stessa età, sesso e livello socioculturale. Occorre specificare che i disturbi possono presentarsi con gravità diverse e diverse combinazioni: la disabilità intellettiva è quindi un mondo molto composito, che rende molto complessa la realizzazione di testi per il pubblico.

4 La dislessia non rientra tra le disabilità intellettive, ma tra i DSA (disturbi specifici dell'apprendimento). I dislessici non hanno problemi nella comprensione del contenuto del testo, anche se si tratta di un testo difficile, bensì nella decodifica del segno scritto. Tuttavia, applicare i principi dell'*EtR* permette di ottenere testi molto ben organizzati e semplici, che eviteranno al lettore di fare sforzi per leggere informazioni superflue, reperire informazioni mancanti o cercare il significato di parole difficili su mezzi esterni al testo stesso, come siti internet, enciclopedie o dizionari. Inoltre, l'*EtR* è d'aiuto nei casi di dislessia anche grazie alla disposizione del testo con ampi margini e spazi tra le righe, l'allineamento a sinistra del testo e l'uso di caratteri tipografici di forma ben definita (cfr. Sciumbata 2021: 130).

riconoscibile, con caratteri grandi, ampi spazi e frasi spezzate con invii a capo che danno alle righe un caratteristico aspetto frastagliato.<sup>5</sup> Nel corso degli ultimi anni sono state fornite diverse indicazioni per l'*EtR* per diverse lingue (Freyhoff 1998; García Muñoz 2012; Maaß 2020; Nomura *et al.* 2010), fino ad arrivare a un tentativo di standard europeo (Inclusion Europe 2013) con le linee guida prodotte nell'ambito del progetto *Pathways*, coordinato dall'associazione Inclusion Europe e patrocinato dalla Commissione Europea. Per quanto riguarda indicazioni specificamente modellate sulla lingua italiana, sono state proposte solo di recente (Sciumbata 2022a) e si basano sulla letteratura sulla scrittura amministrativa chiara e semplice (Cortelazzo & Pellegrino 2003; Ittig 2011; Ministero per la Funzione Pubblica 1993), sulla scrittura controllata (Piemontese 1996) e su studi scientifici riguardanti le difficoltà di lettura in generale e gli elementi linguistici che possono rappresentare un ostacolo nella lettura in particolare.<sup>6</sup>

L'*EtR* è molto versatile poiché i suoi principi possono essere applicati a molti tipi di testo, che possono essere scritti *ex novo* o essere testi già esistenti da riscrivere. Rappresenta quindi un valido strumento per l'inclusione di lettori con esigenze, esperienze e competenze molto diverse e può diventare la chiave per l'accesso all'istruzione, alla cultura e all'intrattenimento per utenti che rischiano spesso di venire esclusi a causa delle barriere nella comunicazione. Bisogna infatti considerare che la lettura e la comprensione di testi, che funzionano grazie a meccanismi complessi e delicati, sono alla base di molte azioni quotidiane che ci permettono di interagire con il mondo.

Come riporta Maaß (2020: 19), la comunicazione accessibile è un argomento a cui in molti Paesi viene data priorità alta: molte sono infatti le iniziative all'estero, che in Europa si concentrano soprattutto in Svezia, in Spagna (García Muñoz 2012) e nei paesi germanofoni (Maaß 2020), dove l'*EtR* trova spazio sia nella comunicazione istituzionale sia in ambito bibliotecario e museale. In Italia le iniziative sono invece più rare: l'*EtR* è infatti quasi sconosciuto, sebbene l'interesse verso l'argomento stia guadagnando interesse non solo a livello accademico, ed è spesso confinato nelle associazioni che lavorano con persone con disabilità intellettive (Sciumbata 2022a: 24). Sono comunque già state avviate alcune iniziative per quanto riguarda i musei, che hanno visto la creazione di guide dedicate agli utenti con disabilità intellettive e altre difficoltà di lettura,

---

<sup>5</sup> Vedremo un esempio di testo in linguaggio facile da leggere e da capire nella sezione 4.

<sup>6</sup> Cfr. Sciumbata 2020: 243-295.

che riguardano mostre permanenti e temporanee, ma anche monumenti e luoghi di interesse.<sup>7</sup> Anche Trieste è una città virtuosa e all'avanguardia dal punto di vista dell'applicazione del linguaggio facile a livello museale: da anni sono infatti presenti diversi pannelli in *EtR* nel museo di storia naturale della città, realizzati a cura della Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a Marchio Anffas (Span *et al.* 2016).

Per quanto riguarda invece il collegamento tra *EtR* e letteratura, si tratta di un ambito ancora inesplorato in Italia. L'*EtR* è proprio nato in Svezia per semplificare opere letterarie (Sciumbata 2022a: 21), e in Paesi come la Spagna alla produzione di romanzi e racconti originali in *EtR* sono state affiancate anche riscritture di classici spagnoli (incluso il *Don Chisciotte*)<sup>8</sup> e stranieri.<sup>9</sup> In Italia gli esperimenti letterari sono invece quasi inesistenti, così come l'approfondimento della letteratura per persone con disabilità intellettive. Tuttavia, la letteratura costituisce un aspetto fondamentale della cultura e dell'identità di un popolo. Inoltre, la città Trieste rappresenta un *unicum* nel panorama letterario proprio per la sua forte vocazione letteraria: moltissimi scrittori, di lingua italiana e no, sono infatti nati, vissuti o passati da Trieste, tra cui, tra i tanti, Rilke, Svevo, Saba, Joyce, Magris, Pahor. È quindi fondamentale trasmettere a tutti i cittadini e a tutte le cittadine l'importanza e le cause del collegamento tra la città e la letteratura, a prescindere dalle loro esigenze comunicative.

### 3. IL PROGETTO CON IL SERVIZIO MUSEI E BIBLIOTECHE DEL COMUNE DI TRIESTE: REALIZZAZIONE DI PANNELLI INFORMATIVI PER IL MUSEO DELLA LETTERATURA DI TRIESTE

Proprio con l'obiettivo di aprire le porte del futuro Museo della Letteratura a utenti con esigenze specifiche e variegate, in collaborazione con il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste<sup>10</sup> e della

---

7 Alcune guide sono disponibili sul sito dell'Anffas all'indirizzo <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/documenti-facili-da-leggere/> [15/10/2022]

8 Cfr. Anula *et al.* 2006.

9 Rimando alla lista di libri sul sito dell'associazione spagnola Plena Inclusión <https://planetafacil.plenainclusion.org/libros> [15/10/2022]

10 Il progetto si è svolto durante l'assegno di ricerca "Applicazione di *plain language* e *easy to read* alle comunicazioni al pubblico delle biblioteche di Trieste", finanziato nell'ambito delle "Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali" della Regione Friuli Venezia Giulia.

Biblioteca Attilio Hortis,<sup>11</sup> è stato progettato un *portfolio* esemplificativo con quattro pannelli informativi in *EtR*. Il Museo della Letteratura<sup>12</sup> è un progetto ancora *in fieri* che vuole far rivivere la storia letteraria della città a suoi visitatori, oltre a proporsi come spazio per attività culturali che ruotano intorno alla letteratura. Il *portfolio*, oltre a fornire testi già pronti e immediatamente utilizzabili, da integrare ai pannelli informativi già previsti dal progetto del museo, ha anche l'obiettivo di dimostrare le potenzialità dell'*EtR* in ambito museale, e le possibilità di impiego anche per trattare argomenti complessi come storia e letteratura. Inoltre, come affermano Ciaccheri e & Fornasari (2022: 22), per sostenere l'idea che "l'accessibilità non è solo possibile, ma necessaria". In più, oltre a includere le persone con disabilità intellettive o altre difficoltà di lettura, i pannelli possono essere usati anche per dare informazioni e ampliare il bagaglio culturale di un pubblico più ampio (Sciumbata 2022a: 19-20), che include visitatori con basso livello di scolarizzazione o competenze di lettura limitate (problema notoriamente molto diffuso in Italia<sup>13</sup>), ma pure stranieri che si stanno avvicinando alla lingua italiana, anche con livelli di competenza linguistica ancora bassi. Inoltre, i testi possono diventare la base per realizzare traduzioni in linguaggio facile da leggere e da capire, ovviamente da adattare alle indicazioni delle altre lingue.

Per la scelta degli argomenti, i quattro testi realizzati si concentrano sul periodo della prima annessione all'Italia di Trieste (1918-1920), la cui contestualizzazione storica è oggetto del primo pannello. È quindi stato scelto un autore vissuto nello stesso periodo (Italo Svevo) e un romanzo pubblicato negli stessi anni, *La coscienza di Zeno*, del 1923, particolarmente rilevante anche per l'imminente centenario. Oltre ai tre pannelli dal contenuto storico-letterario, è stato realizzato anche un quarto pannello con una descrizione del museo e delle sue finalità. Ogni pannello è costituito da un testo originale, creato *ad hoc* secondo le indicazioni dell'*EtR*, che è stato redatto cercando di non superare il limite di 1800 battute, perché sono stati immaginati vincoli spaziali da rispettare: ciò ha ovviamente rappresentato una difficoltà, soprattutto perché la scrittura in *EtR* richiede spesso di parafrasare, ampliare, spiegare ed esplicitare. I testi sono tuttavia stati ideati per essere stampati su cartelloni informativi, che quindi occupano spazi

---

11 Ringrazio Riccardo Cepach, Cristina Fenu e Mavis Toffoletto per il sostegno e gli spunti forniti durante lo svolgimento del progetto.

12 <https://www.comune.trieste.it/it/il-museo-della-letteratura-a-trieste-12693> [15/10/2022].

13 Cfr. Mineo & Amendola 2018.

delimitati, anche se possono comunque essere sottoposti ai visitatori in altri formati, come opuscoli a stampa o contenuti web.

Oltre ai pannelli, è stata redatta anche una guida per la Biblioteca Hortis sull'iscrizione, la tessera e il prestito dei libri. Si tratta di un documento di natura diversa, interessante dal punto di vista linguistico per mostrare le diverse strategie che si possono applicare nell'*EtR*. Occorre anche far presente che, in ambito internazionale, le biblioteche sono state e continuano a essere un motore del linguaggio facile: nei Paesi scandinavi e in Spagna, per esempio, promuovono la creazione di gruppi di lettura, utili a migliorare le competenze di lettura (ma anche sociali) dei partecipanti (Jiménez Peinado 2017; Nomura *et al* 2010).

#### 4. UN ESEMPIO DI PANNELLO INFORMATIVO E ALCUNE OSSERVAZIONI<sup>14</sup>



Una foto di Italo Svevo.

<sup>14</sup> Un altro pannello è riportato in Sciumbata (2022b).

Italo Svevo è nato nell'anno 1861,  
più di 150 anni fa,  
ed è morto nell'anno 1928,  
quasi 100 anni fa.

Il nome vero di Italo Svevo era Aron Hector Schmitz,  
che è un nome tedesco.

Ma Italo Svevo ha deciso di cambiare nome:

- Italo vuol dire **italiano**
- Svevo vuol dire **tedesco**.

Il nome Italo Svevo ricorda molto Trieste.  
Infatti, quando c'era Italo Svevo,  
a Trieste vivevano italiani e tedeschi.

Anche Italo Svevo parlava italiano e tedesco  
ed era andato a scuola in Germania,  
dove le persone parlano tedesco.

In più, per quasi tutta la vita di Italo Svevo,  
**Trieste non era ancora una città italiana**,  
ma era nell'Impero austroungarico.  
Anche chi comandava l'Impero austroungarico  
parlava tedesco.

### **Che cosa ha scritto Italo Svevo?**

Italo Svevo ha scritto:

- **romanzi**, cioè storie lunghe
- **storie corte**
- **spettacoli per il teatro**.

Il suo libro più importante si chiama "La coscienza di Zeno".  
Le persone leggono "La coscienza di Zeno"  
e lo studiano a scuola ancora adesso,  
anche se il libro è stato pubblicato 100 anni fa.



## Perché Italo Svevo è importante?

Italo Svevo è importante  
perché **i suoi libri ci fanno capire**  
**come vivevano le persone tanti anni fa** a Trieste.

I libri di Italo Svevo ci dicono:

- cosa pensavano le persone
- come si sentivano le persone
- quali erano i problemi
- di cosa avevano paura le persone
- come sono le persone adesso.

I suoi libri sono classici,  
cioè li leggiamo sempre,  
proprio perché ci fanno capire come sono le persone.

Italo Svevo scriveva in modo diverso dagli altri  
perché usava l'ironia,  
cioè prendeva in giro le persone  
e faceva anche ridere.

Innanzitutto, faccio presente che il testo si inserisce in una serie di pannelli: segue quello sulla storia di Trieste e precede quello su *La coscienza di Zeno*: alcune informazioni sono quindi già inserite nel pannello precedente e vengono riprese in quello successivo.

Proprio dal punto di vista della selezione e dell'ordine delle informazioni, il testo segue un ordine logico e si divide in tre blocchi informativi: chi è Italo Svevo, che cosa ha scritto, perché è importante. Ritengo quest'ultimo punto di primaria importanza: piuttosto che dedicare più spazio alle vicende biografiche dell'autore, è preferibile spiegare i motivi per i quali è importante ricordarlo. Inoltre, aggiungere dettagli sulla vita dell'autore potrebbe portare a un sovraccarico di informazioni, per altro secondarie nel contesto che stiamo considerando. Bisogna inoltre tenere in mente che, quando si scrive in *EtR*, aggiungere dettagli richiede spesso di dover aggiungere anche spiegazioni ed esempi, come nel caso di una

parola difficile o di un concetto astratto. Ne consegue che i testi possono allungarsi e diventare più difficili da leggere: è quindi opportuno riflettere sulle informazioni che sono davvero necessarie e funzionali e operare una selezione a monte per evitare di affaticare il lettore con dettagli secondari. Pensiamo al caso della biografia di Italo Svevo: un tassello importante della biografia è rappresentato dalle origini ebraiche dello scrittore e dalla sua conversione al Cattolicesimo, che hanno senza dubbio contribuito alla sua identità complessa e sfaccettata. Si tratta però un argomento difficile da spiegare e a cui andrebbe dedicato molto spazio, che però, nel caso del pannello, è ristretto, oltre al fatto che richiederebbe al lettore di leggere, comprendere e immagazzinare un elevato numero di dati.

Dal punto di vista della sintassi, le frasi sono sempre brevi e lineari, per lo più principali, composte da 10-15 parole che includono gli elementi essenziali della frase (soggetto, verbo e qualche complemento), che seguono l'ordine naturale della frase. In quasi tutti i casi l'uso dei pronomi è limitato, e sono invece presenti numerose ripetizioni, che aiutano a costruire un testo coeso e permettono ai lettori di associare sempre la stessa parola allo stesso concetto. Tuttavia, le ripetizioni rischiano di risultare monotone per un lettore esperto, abituato alla tendenza dell'italiano a evitarle. Per ottimizzare la trasmissione delle informazioni, è comunque preferibile puntare alla chiarezza e all'efficacia, anche mettendo da parte l'eleganza e la gradevolezza del testo.

Il lessico è semplice e attinge a quello dell'italiano comune: le parole sono perciò quelle con cui il lettore potrebbe avere maggiore familiarità. Una buona fonte per scegliere le parole da usare nei testi in *EtR* è il *Nuovo vocabolario di base* di De Mauro (2016), una lista che include le circa 7.500 parole più frequenti, e quindi più familiari ai parlanti madrelingua, dell'italiano. Il *Nuovo vocabolario di base* non garantisce tuttavia che le parole facciano parte dell'esperienza quotidiana dei destinatari e devono essere accompagnate da brevi e semplici spiegazioni, come nel caso di *romanzo* e *ironia*. *Impero austroungarico* è qui trattato come un nome proprio (come Francia o Spagna): i lettori hanno già incontrato una spiegazione nel testo precedente, dove l'impero viene definito semplicemente come “uno Stato”.

In ultimo, si può notare che l'aspetto del testo del pannello è molto riconoscibile, caratterizzato da margini ampi, interlinee spaziose e dall'allineamento a sinistra, che permette di “navigare” meglio tra le righe. Le frasi sono spezzate graficamente con un invio a capo quando sono più lunghe di una riga, il rimando a una nuova riga è sempre messo in modo da non dividere elementi della frase che dovrebbero stare vicini,

come articolo e sostantivo o sostantivo e aggettivo. Sono anche presenti diversi elenchi puntati, che sono particolarmente leggibili e sono usati soprattutto quando si enumerano liste composte da più di tre elementi. Inoltre, l'immagine, un elemento tipico dell'*EtR*, contribuisce a rendere il testo più attraente e rassicurante, ma non ha solo una funzione estetica: in molti testi le immagini servono anche a spiegare concetti e idee. Infine, alcuni passaggi sono evidenziati con il grassetto per guidare i lettori nell'individuazione dei concetti chiave.

## 5. CONCLUSIONI

L'*EtR* si dimostra un mezzo potente e flessibile, adatto a un pubblico ampio, a disposizione dei curatori di musei per diffondere informazioni e conoscenze in modo capillare attraverso i pannelli espositivi, ma anche attraverso materiale multimediale, audiodescrizioni ecc. L'applicazione dell'*EtR* e delle sue linee guida più recenti si conferma estremamente versatile: l'uso del linguaggio facile funziona bene nell'ambito che abbiamo illustrato e potrebbe essere esteso ad altri testi, in altri contesti e in settori diversi, per esempio, per realizzare guide turistiche, romanzi semplificati, manuali di istruzioni, notizie, ma anche comunicazioni rivolte a un pubblico ampio e variegato, come quelle della pubblica amministrazione, senza contare altre applicazioni didattiche, per esempio in ambito scolastico.<sup>15</sup>

Il caso che ho illustrato, sebbene circoscritto a pochi elementi di una realtà cittadina, può diventare un esempio di buona pratica da applicare su larga scala alla comunicazione per coinvolgere un'ampia fetta di popolazione, spesso esclusa, nella vita sociale e culturali, nel rispetto di quanto sancito dall'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, secondo cui "ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici".

---

<sup>15</sup> Cfr. Sciumbata 2020.

## BIBLIOGRAFIA

- ANULA, ALBERTO & FERNÁNDEZ-LAGUNILLA, MARINA & BELINCHÓN, MERCEDES & REVILLA, ALMUDENA & HERAS, LORENA 2006. *Introducción a Don Quijote de la Mancha de Fácil Lectura*, Madrid: UAM.
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUBVEDENTI. 2005. *Linee guida per la leggibilità del patrimonio museale da parte dei disabili*, Milano: Regione Lombardia.
- BRUNO, IVANA 2019. “Comunicazione e accessibilità culturale. L’esperienza di Museo Facile/Communication and cultural accessibility:” Museo Facile” and its experience” in *IL CAPITALE CULTURALE. Studies on the Value of Cultural Heritage*, 20, pp. 297-325.
- CIACCHERI, MARIA CHIARA & FORNASARI, FABIO. 2022. *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Bologna: La meridiana.
- Cortelazzo, Michele A. & Pellegrino, Federica. 2003. *Guida alla scrittura istituzionale*, Bari: Laterza.
- DA MILANO, CRISTINA & SCIACCHITANO, ERMINIA. 2005. *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*, Roma: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- DE MAURO, TULLIO. 2016. “Il nuovo vocabolario di base della lingua italiana” in *L’internazionale*, 23/12/2016 <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana> [15/10/2022].
- DSM5 = American Psychiatric association. 2014. *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*. Milano: Raffaello Cortina.
- FREYHOFF, GEERT & HESS, GERHARD & KERR, LINDA & MENZEL, ELIZABETH & TRONBACKE, BROR & VAN DER VEKEN, KATHY. (1998) Make it simple: European guidelines for the production of easy-to-read information for people with learning disability for authors, editors, information providers, translators and other interested persons, Bruxelles: ILSMH European Association.
- GARCÍA MUÑOZ ÓSCAR. 2014. *Lectura fácil. Guías prácticas de orientaciones para la inclusión educativa*. Madrid: Ministerio de Educación, Cultura y Deporte.
- García Muñoz, Óscar. 2012. *Lectura fácil: métodos de redacción y evaluación*. Madrid: Real Patronato sobre Discapacidad & Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad.
- INCLUSION EUROPE. 2013. *Informazioni per tutti*, Bruxelles: Inclusion Europe. [https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT\\_Information\\_for\\_all.pdf](https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT_Information_for_all.pdf) [15/10/2022].
- ITTIG = Gruppo di lavoro promosso da Istituto di teoria e tecniche dell’informazione giuridica e Accademia della Crusca (2011) (ed.) *Guida alla redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti*, Firenze: Istituto di teoria e tecniche dell’informazione giuridica del Cnr.
- JIMÉNEZ PEINADO, BLANCA. 2017. “¿Tú lees? Ellos también. la lectura es fácil en la Biblioteca Pública Provincial de Córdoba”

- in *Boletín de la Asociación Andaluza de Bibliotecarios*, 114, pp. 83-99.
- MAASS, CHRISTIANE. 2020. Easy Language – Plain Language – Easy Language Plus: Balancing Comprehensibility and Acceptability. Berlino: Frank & Timme.
- Miglietta, Anna Maria. 2017. “Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni” in *Museologia scientifica* 11, 2017, pp. 11-30.
- MINEO, SIMONA & AMENDOLA, MANUELA. 2018. *Focus PIAAC. I low skilled in literacy. Profilo degli adulti italiani a rischio di esclusione sociale*, Roma: INAPP. [https://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/123456789/121/INAPP\\_Mineo\\_Amendola\\_PIAAC\\_low\\_skilled\\_literacy\\_2018.pdf?sequence=1&isAllowed=y](https://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/123456789/121/INAPP_Mineo_Amendola_PIAAC_low_skilled_literacy_2018.pdf?sequence=1&isAllowed=y) [15/10/2022].
- MINISTERO PER LA FUNZIONE PUBBLICA. 1993. *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- Nomura, Misako & Skat Nielsen, Gyda & Tronbacke, Bror. 2010. “Guidelines for easy-to-read materials” in IFLA report n. 120. <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/hq/publications/professional-report/120.pdf> (consultato il 15/10/2022)
- PIEMONTESE, MARIA EMANUELA. 1996. *Capire e farsi capire. Tecniche della scrittura controllata*, Napoli: Tecnodid.
- SANTOPAULO, MARCO. (2005. “Visibile e/o leggibile? La comunicazione museale come contributo alla produzione di conoscenza” in *Musei territori percorsi*, 5, pp. 129-142.
- SCIUMBATA, FLORIANA CARLOTTA. 2020. *Il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive: nuove linee guida per l'italiano e applicazione a testi di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia*. Tesi di dottorato non pubblicata. Università di Udine.
- SCIUMBATA, FLORIANA CARLOTTA. 2021. “Dall'inclusione alla didattica della scrittura con il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive”, in Garulli, Valentina & Pasetti, Lucia & Viale, Matteo (eds.) *Disturbi specifici dell'apprendimento e insegnamento linguistico La didattica dell'italiano e delle lingue classiche nella scuola secondaria di secondo grado alla prova dell'inclusione*, Bologna: Bononia University Press, pp. 129-136.
- SCIUMBATA, FLORIANA CARLOTTA. 2022a. *Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire. Come scrivere testi semplici per persone con disabilità intellettive e difficoltà di lettura*, Firenze, Franco Cesati.
- SCIUMBATA, FLORIANA CARLOTTA. 2022b. “Il Museo della Letteratura di Trieste in linguaggio facile da leggere e da capire”, in *Babylonia Journal of Language Education*, pp. 14-18 <https://doi.org/10.55393/babylonia.v3i.208>
- SPAN, STEFANIA & CLEMENTI, PATRIZIA & ARBULLA, DEBORAH. 2016. “Museo accessibile: Il linguaggio facile da leggere e la Comunicazione Aumentativa Alternativa per la divulgazione scientifica semplificata” in Martellos, Stefano & Celi, Monica (eds.) *Atti del XXVI Congresso ANMS, I musei al tempo della crisi*. Problemi, soluzioni, opportunità. Trieste, 16–18 novembre 2016, pp. 127-130.
- TRONBACKE, BROR. 1993. “The Publishing of Easy-to-Read in Sweden”, Lecture given at National Library of Australia, Canberra.

## SITOGRAFIA

Anffas, documenti in *EtR* <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/documenti-facili-da-leggere/> [15/10/2022].

Plena Inclusión, letteratura in *EtR* in spagnolo <https://planetafacil.plenainclusion.org/libros> [15/10/2022]

Museo della Letteratura di Trieste <https://www.comune.trieste.it/it/il-museo-della-letteratura-a-trieste-12693> [15/10/2022].